

Viaggio nelle Pmi. Nel 2005 la spa di Capriolo ha fatturato 14,9 mln di euro: quest'anno saliranno del 25%

Cantieri di Sarnico accelera

Nuovo capannone da 3 mila mq. Con «Spider» più forte dall'estate

Con una gamma di yacht da 13 a 20 metri è tra i leader mondiali nella progettazione e produzione di imbarcazioni di lusso. Parliamo dei «Cantieri di Sarnico» spa di Capriolo, un'azienda che corre anche nei risultati economici. I ricavi del 2005, realizzati praticamente tutti in Italia, hanno toccato i 14,931 milioni di euro (14.039 nel 2004), il valore della produzione quota 14,946 mln (12,629 l'anno prima); il Mol si è attestato a 1.203 mln (886 mila euro nel 2004), mentre il Risultato operativo a 579 mila (353 mila). Il cash-flow a 704 mila euro (585 mila). Significativi anche gli investimenti, pari a 655 mila euro (864 mila del 2004).

E le prospettive sembrano ottime. «Grazie a sforzi continui sia a livello progettuale che nella ricerca dei materiali, e alla prossima entrata in produzione del nuovo modello "Spider", che affianca il "Coupé Sarnico 60" - spiega l'amministratore delegato, Luigi Foresti - quest'anno prevediamo una crescita dei ricavi e dell'utile del 25%». L'azienda - che tra tecnici, impiegati e artigiani coinvolge circa 60 persone - è al vertice della collaborazione di prestigiosi studi di progettazione - cresce e ha bisogno di nuovi spazi. Per soddisfare que-



L'amministratore delegato della «Cantieri di Sarnico» spa, Luigi Foresti. A fianco un modello tra i tanti realizzati dall'azienda di Capriolo che ora sta ampliando la sede produttiva



sta esigenza è in corso di realizzazione un nuovo capannone (3 mila mq): accoglierà la nuova direzione, i nuovi uffici e una nuova linea di produzione e farà incrementare la superficie coperta complessiva dello stabilimento fino a 10 mila mq. Sarà a regime nella stagione 2007-2008.

Una «corsa», quella dell'azienda di Capriolo, da realizzare grazie anche alle nuove produzioni. Si chiama «Spider» la novità dei Cantieri di Sarnico: entrerà in produzione alla fine dell'estate. Un imbarcazione lunga circa 13 metri e larga poco più di 4, dallo stile sportivo, capace di brillanti

prestazioni: può raggiungere velocità di crociera di 26-32 nodi e una velocità massima di 30-37 nodi. Ma resta fedele alla tradizione del cantiere, soprattutto per ciò che concerne la classe e l'eleganza. Per il 2007-2008, invece, è programmata la «Grande», la nuova lussuosa ammiraglia del cantiere.

Prosegue, quindi, l'evoluzione della gamma che negli anni ha ottenuto molteplici riconoscimenti: la «Sarnico 50», ad esempio, ha ottenuto il prestigioso premio «Barca dell'Anno» 2004, senza contare il primo e secondo posto alla Viareggio-Montecarlo-Viareggio 2005 delle «Sarnico 45» e «Sarnico 50».

Il prodotto base della gamma - si fa per dire - è la «Sarnico 43», che richiede 3 mila ore lavorative da parte di tecnici e personale ad altissima specializzazione; ha una lunghezza di 13,37 metri, un costo chiavi in mano nell'ordine dei 500 mila euro. Per una «Sarnico 65», invece, attualmente il top della gamma con i suoi 19,55 metri, di ore lavorative ne servono 7 mila, la spesa è nell'ordine dei 2 milioni di euro. Costo indicativo, perché spesso i clienti che donano personalizzazioni.

Paolo Tedeschi
(23 - continua)

■ LA STORIA E I SEGRETI

Un'attività cresciuta con la passione e le intuizioni

I Cantieri di Sarnico nascono nel 1992, ma la storia dell'azienda affonda le radici in un passato molto più lontano. La prima realizzazione, il «55», viene varata dopo due anni, quando stile e prestazioni hanno raggiunto il top. Con il passare del tempo il desiderio di proporre barche destinate a diventare celebri continua a crescere. Così, nel 1995 debutta al Salone di Genova il «45», tuttora uno dei modelli più richiesti. Nel 1997 viene varato il «40», poi trasformato in

2005 debutta il Sarnico «50», perfetta sintesi di tradizione e tecnologia, di passato e futuro. Nel 2005 la produzione totale raggiungerà le 220 imbarcazioni (in media 22-23 l'anno).

L'essenza dei Cantieri di Sarnico è nell'«amore» per le barche dei fratelli Foresti. «Ci sono passioni che diventano attività, idee che si trasformano in progetti, intuizioni che fanno nascere grandi barche: questo è lo spirito che ci anima», spiegano Antonio e Luigi Foresti.

P.te.